

INFORMAZIONI PERSONALI

Giorgio Manzi



📍 Sapienza Università di Roma
Dipartimento di Biologia Ambientale
Museo di Antropologia “Giuseppe Sergi”

Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma (Italia)

☎ 06 4991 2271 / 2690 📠 339 8177993

✉ giorgio.manzi@uniroma1.it

🌐 http://www.dba302.uniroma1.it/utenti_profili_det/423

M | Roma, 09/02/1958 | Nazionalità Italiana

OCCUPAZIONE

Professore Ordinario (SSD BIO/08, SC 05/B1) presso Sapienza Università di Roma, Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, Dipartimento di Biologia Ambientale

TITOLO DI STUDIO

Laurea con lode in Scienze Biologiche, nell'A.A. 1980-81 all'Università degli Studi di Roma “La Sapienza” (tesi in Anatomia comparata, relatore prof. Alberto Stefanelli)

ESPERIENZA PROFESSIONALE

Attuali altri incarichi alla Sapienza Università di Roma

Direttore del Polo museale Sapienza

Direttore del Museo di Antropologia «G. Sergi»

Membro del Collegio Docenti della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici

Membro del Collegio Docenti del Dottorato in Biologia Ambientale ed Evoluzionistica

Altre esperienze e/o incarichi

Vice-segretario dell'Istituto Italiano di Antropologia (Is.It.A.) e Assistant editor della Rivista di Antropologia (oggi Journal of Anthropological Sciences) dal 1991 al 2003

Segretario Generale dell'Istituto Italiano di Paleontologia Umana (Is.I.P.U., Roma) dal 1999 al 2006

Membro del Comitato Scientifico della Scuola di Paleoantropologia presso l'Università di Perugia dal 2011

Nel Consiglio Direttivo dell'Associazione Antropologica Italiana (A.A.I.) dal 2016

Membro del comitato di esperti per lo studio e la valorizzazione dell'Uomo di Altamura e del sito preistorico di Lamalunga (Altamura, Bari), Soprintendenza Archeologia della Puglia, dal 2008

Direttore della Missione "Studio e valorizzazione di siti paleoantropologici plio-pleistocenici della Tanzania settentrionale", che ha ricevuto nel 2016 il "riconoscimento del Ministero degli Affari Esteri (MAECI)"

Associate Editor dell'«American Journal of Physical Anthropology»

Nel Comité de Lecture dei «Bulletins et Mémoires de la Société d'Anthropologie de Paris»

Nel Panel of the Editors dei «Rendiconti Lincei – Scienze fisiche e naturali»

Nel Comitato di Direzione di «Reti, saperi, linguaggi (Italian Journal of Cognitive Sciences)»

Consulente per la Paleoantropologia di «National Geographic Italia»

Editorialista di «Le Scienze», con una rubrica mensile denominata "Homo sapiens"

Insegnamento universitario

Insegna alla Sapienza da circa vent'anni, come titolare di corsi per studenti di Scienze Biologiche, Scienze Naturali, Beni Culturali e per la Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici; ha inoltre tenuto insegnamenti per corsi di Antropologia Culturale e Archeologia. Relatore di decine di tesi di laurea, di specializzazione e di dottorato, è stato membro del Collegio Docenti del dottorato di ricerca in Biologia Animale ed è membro del Collegio Docenti del dottorato di ricerca in Biologia Ambientale ed Evoluzionistica.

Membro del Comitato Scientifico della Scuola di Paleoantropologia presso l'Università degli studi di Perugia dal 2011.

Interessi di ricerca

I principali interessi di ricerca riguardano l'evoluzione del genere Homo e la biologia scheletrica di popolazioni umane antiche. Ha studiato reperti fossili umani compresi tra il Paleolitico inferiore e il Neolitico, dedicando particolare attenzione al primo popolamento dell'Europa (attraverso lo studio del cranio fossile di Ceprano), all'evoluzione dell'uomo di Neanderthal (prendendo principalmente in esame i fossili di Saccopastore, del Monte Circeo e il cosiddetto "uomo di Altamura") e alla transizione da forme arcaiche del genere Homo alla specie moderna, anche in base a un approccio evo-devo. Ha analizzato serie scheletriche della tarda preistoria e di epoca storica, con particolare riferimento al passaggio dalla caccia e raccolta alla produzione del cibo nel Sahara centrale (Fezzan, Libia) e alla transizione dall'Età Romana all'Alto Medioevo in Italia, occupandosi di aspetti sia microevolutivi che adattativi. Le metodologie maggiormente utilizzate includono sia approcci morfologici e morfometrici tradizionali, sia tecniche di morfometria geometrica, sia il trattamento di dati digitali di natura radiologica (tomografia computerizzata);

includono anche analisi di tratti discreti d'interesse fenetico e/o epigenetico, anche in base a originali procedure inferenziali (hypostotic scores).

Interessi per la storia naturale dei primati, per l'antropologia dentaria e per la storia dell'antropologia (fisica), della paleontologia umana e del pensiero evoluzionistico.

Reviewer per diverse riviste scientifiche, fra cui: «American Journal of Human Biology», «American Journal of Physical Anthropology», «Bulletin and Mémoires de la Société d'Anthropologie de Paris», «Comptes-rendus de l'Académie des Sciences de Paris», «Comptes Rendus Palevol», «Current Anthropology», «Journal of Anthropological Sciences» (già «Rivista di Antropologia»), «Journal of Archaeological Sciences», «Journal of Human Evolution», «Nature», «Proceedings of the National Academy of Sciences USA» ecc.

Attività di terreno Prospezioni e scavi in vari siti in Italia, Libia, Spagna, Giordania, Sudafrica, Etiopia e Tanzania. Dal 2001 al 2010 è stato co-direttore degli scavi geo-paleontologici e archeologico-preistorici in siti del Paleolitico inferiore nel bacino di Ceprano (Frosinone, Italia), per concessione della Soprintendenza Archeologica del Lazio. Partecipa al nuovo recente ciclo di ricerche nel sistema carsico di Lamalunga (Altamura, Bari), con l'autorizzazione e il coordinamento della Soprintendenza Archeologia della Puglia, incluso il prelievo effettuato nel 2009 di una prima porzione dello scheletro per lo sviluppo di analisi morfologiche, paleogenetiche e cronometriche; dirige ora le ricerche in corso sull'Uomo di Altamura, inclusa la ricostruzione e l'analisi digitale del cranio, anche nell'ambito del progetto "Rediscovering Altamura: advanced multidisciplinary investigations on the skeleton from the Lamalunga cave, Italy", che ha conseguito finanziamento PRIN per gli anni 2017-2019. Direttore della missione "Studio e valorizzazione di siti paleoantropologici plio-pleistocenici della Tanzania settentrionale", nata dalle attività di terreno in Africa (Olduvai) della Scuola di Paleoantropologia di Perugia; la missione ha ricevuto nel 2016 il "riconoscimento del Ministero degli Affari Esteri (MAECI)".

Pubblicazioni La sua attività di ricerca è documentata da articoli scientifici, molti dei quali sono su riviste internazionali con fattore di impatto, fra cui: Proceedings of the National Academy of Sciences USA, Nature Communications, The Anatomical Record, Evolutionary Anthropology, Journal of Human Evolution, American Journal of Physical Anthropology, American Journal of Human Biology, Current Anthropology, ecc. Curatore e/o autore di opere collettanee.

Congressi e convegni Ha partecipato a decine di congressi nazionali e internazionali, anche come invited speaker e/o chairperson (Johannesburg, Gibraltar, Zagreb, Tempe, Paris ecc.). Ha organizzato ed è stato membro di comitati scientifici e/o organizzativi di congressi e colloqui. Ha anche tenuto seminari e conferenze in diversi contesti in Italia e all'estero. Reviewer per diverse riviste scientifiche nazionali e internazionali.

Museologia e museografia Dal 1982 si occupa delle attività del Museo di Antropologia "Giuseppe Sergi" della Sapienza Università di Roma, coprendo prima il ruolo di curatore del museo e assumendone poi la direzione nel 2004. Nel tempo, a fianco alle attività di ricerca e

didattiche (come conservatore e ricercatore, prima, e come professore, poi), ha operato per la gestione, la promozione e il coordinamento delle attività del museo (ricerca, conservazione, didattica-divulgazione), coordinato altro personale, studenti interni e collaboratori.

Nell'ottobre del 2012 è stato nominato con Decreto Rettorale Direttore del Polo Museale Sapienza, centro di spesa autonomo che coordina, integra e promuove i 20 musei dell'ateneo e ne favorisce e sostiene le attività. La stessa carica gli è stata nuovamente attribuita per il triennio 2016-2018.

Ha contribuito a numerose esperienze museografiche in diversi contesti. Fra le ultime esperienze in materia, meritano particolare menzione la partecipazione all'ideazione e cura de «La scimmia nuda» presso il Museo Tridentino di Scienze Naturali (aprile 2007 – gennaio 2008), con successive itineranze (Udine, Torino, Novara), e la consulenza per la Paleoantropologia dell'esposizione «HOMO SAPIENS: la grande storia della diversità umana», allestita al Palazzo delle Esposizioni di Roma (novembre 2011 – aprile 2012) e successive itineranze, compresa l'attuale edizione milanese.

Divulgazione scientifica

Nota come divulgatore scientifico, ha tenuto innumerevoli conferenze a carattere divulgativo in Italia e all'estero.

Autore di libri pubblicati da Il Mulino (Bologna), Laterza (Roma-Bari), Left Coast Press (CA, USA).

Autore di decine di articoli e altri contributi alla divulgazione scientifica, pubblicati su quotidiani (Corriere della Sera, Il Sole 24 Ore, Il Riformista ecc.), periodici (Le Scienze, Quark, Darwin, Venerdì di Repubblica ecc.) e siti web, oltre alla partecipazione a programmi televisivi (Ulisse ecc.) e trasmissioni radiofoniche (Wikiradio ecc.) di divulgazione scientifica. Dal 2010 cura una rubrica mensile su «Le Scienze».

ULTERIORI INFORMAZIONI

Pubblicazioni per il pubblico generico (selezione)

Manzi G. (2013). Il grande racconto dell'evoluzione umana. Il Mulino, Bologna.

Manzi G. (2010-2016). Rubrica mensile "Homo sapiens" (72 articoli al novembre 2016). In Le Scienze, Gruppo Editoriale L'Espresso, Roma.

Manzi G. (2001). Storie di fossili italiani. Postfazione a J.L. Arsuaga, "I primi pensatori e il mondo perduto di Neandertal"; pp. 259-280. Feltrinelli, Milano.

Manzi G. (2006). Homo sapiens. Breve storia naturale della nostra specie. Il Mulino, Bologna.

Manzi G. (2006). Darwin, Huxley e il "bersaglio grosso". Prefazione a J.L. Arsuaga, "Luce si farà sull'origine dell'uomo"; pp. VII-XXI. Feltrinelli, Milano.

Manzi G. (2007). L'evoluzione umana. Ominidi e uomini prima di Homo sapiens. Il Mulino, Bologna.

Manzi G. & Vienna A. (2009). Uomini e ambienti. Il colore della pelle e altre storie. Il Mulino, Bologna.

Manzi G. & Rizzo J. (2011). Scimmie. Osservare loro per conoscere noi. Il Mulino, Bologna.

Manzi G. (2013). Il prigioniero di Altamura. Il Venerdì di Repubblica, 4 ottobre: 70-73.

Manzi G. (2016). L'uomo migrante. La Lettura / Corriere della Sera, 5 giugno: 6-7.

Pubblicazioni scientifiche
 (migliori 10 negli ultimi 10
 anni)

Bastir M., Rosas A., Gunz Ph., Peña-Melián A., Manzi G., Harvati K., Kruszynski R., Stringer C. & Hublin J.J. (2011). Brain base evolution in highly encephalised human species. *Nature Communications*, 2, article n. 588 (10.1038/ncomms1593).

Di Vincenzo F., Churchill S.E. & Manzi G. (2012). The Vindija Neanderthal scapular glenoid fossa: a comparative shape analysis. *Journal of Human Evolution*, 62: 274-285 (10.1016/j.jhevol.2011.11.010).

Di Vincenzo, F., Rodriguez, L., Carretero, J. M., Collina, C., Geraads, D., Piperno, M., et al. (2015). The massive fossil humerus from the Oldowan horizon of Gombore I, Melka Kunture (Ethiopia, >1.39 Ma). *Quaternary Science Reviews*, 122: 207-221 (10.1016/j.quascirev.2015.05.014).

Lari M., Di Vincenzo F., Borsato A., Ghirotto S., Micheli M., Balsamo C., Collina C., De Bellis G., Frisia S., Giacobini G., Gigli E., Hellstrom J.C., Lannino A., Modi A., Pietrelli A., Pilli E., Profico A., Ramirez O., Rizzi E., Vai S., Venturo D., Piperno M., Lalueza-Fox C., Barbujani G., Caramelli D. & Manzi G. (2015). The Neanderthal in the karst: first dating, morphometric, and paleogenetic data on the fossil skeleton from Altamura (Italy). *Journal of Human Evolution*, 82: 88-94 (10.1016/j.jhevol.2015.02.007).

Manzi G. (2016). Humans of the Middle Pleistocene: The controversial calvarium from Ceprano (Italy) and its significance for the origin and variability of *Homo heidelbergensis*. *Quaternary International*, 411: 254-261. (10.1016/j.quaint.2015.12.047).

Manzi G., Magri D. & Palombo M.R. (2011). Early–Middle Pleistocene environmental changes and human evolution in the Italian peninsula. *Quaternary Science Reviews*, 30: 1420-1438 (10.1016/j.quascirev.2010.05.034).

Masao F.T., Ichumbaki E.B., Cherin M., Barili A., Boschian G., Iurino D.A., Menconero S., Moggi-Cecchi J. & Manzi G. (2016). New footprints from Laetoli (Tanzania) provide evidence for marked body size variation in early hominins. *eLife* 2016, 5: e19568 (10.7554/eLife.19568).

Mounier A., Condemi S. & Manzi G. (2011). The stem species of our species: a place for the archaic human cranium from Ceprano, Italy. *PLoS ONE*, 6 (4): e18821, 1-11 (10.1371/journal.pone.0018821).

Peretto C., Arnaud J., Moggi-Cecchi J., Manzi G., Nomade S., Pereira A., Falguères C., Bahain J.J., Grimaud-Hervé D., Berto C., Sala B., Lembo G., Muttillio B., Gallotti R., Thun Hohenstein U., Vaccaro C., Coltorti M. & Arzarello M. (2015). A Human Deciduous Tooth and New ⁴⁰Ar/³⁹Ar Dating Results from the Middle Pleistocene Archaeological Site of Isernia La Pineta, Southern

Italy. PLoS ONE, 10 (10): e0140091, 1-19 (10.1371/journal.pone.0140091).
Profico A., Di Vincenzo F., Gagliardi L., Piperno M. & Manzi G. (2016). Filling the gap. Human cranial remains from Gombore II (Melka Kunture, Ethiopia; ca. 850 ka) and the origin of Homo heidelbergensis. Journal of Anthropological Sciences, 94: : 41-63 (10.4436/jass.94019).

Dati bibliometrici attuali *H-index: 22, Citations: 1129 by 757 documents (fonte SCOPUS).*
ID: orcid.org/0000-0002-8611-1371

Conferenze e seminari Vedi https://it.wikipedia.org/wiki/Giorgio_Manzi

Riconoscimenti e premi Finanziamenti vari per la ricerca attribuiti dalla Sapienza, dal Ministero dell'Istruzione, dal Ministero dei Beni Culturali, dal Consiglio Nazionale delle Ricerche.
Quale P.I. del progetto "Rediscovering Altamura: advanced multidisciplinary investigations on the skeleton from the Lamalunga cave, Italy", ha recentemente conseguito un finanziamento PRIN (bando 2015).

Premio internazionale per l'Antropologia Fisica «Fabio Frassetto», attribuito nel 2006 dall'Accademia Nazionale dei Lincei.

Premio giornalistico «Lucio Colletti» attribuito nel 2016 dal Centro Studi Lucio Colletti.